

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 59 (1990)
Heft: 2

Vorwort

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Editoriale

Paolo Parachini collaboratore di redazione e Bruno Ciapponi-Landi curatore della nuova rubrica «Echi culturali dalla Valtellina, Bormio e Chiavenna».

I Quaderni Grigionitaliani sono connotati dalla durevolezza: 59 anni di pubblicazione ininterrotta, garantita per oltre undici lustri da due soli redattori: il fondatore Arnoldo M. Zandralli per 27 anni e Rinaldo Boldini per 29. E sono caratterizzati anche dalla continuità, dovuta all'obiettivo di rispecchiare la cultura specifica del nostro ambiente, ristretto e sostanzialmente conservatore fin che si vuole, ma aperto a ogni suggestione e «specchio fedele, nel bene e nel male, del grande mondo». È dovuta anche al principio di rinunciare per lo più al dirigismo centrale che costituisce il segreto del successo di tante riviste monografiche ma che castiga lo spontaneismo e l'iniziativa individuale nel campo degli studi. Sotto questo segno vogliamo continuare, anche perché la continuità non esclude il rinnovamento; ed è di questo che vogliamo parlare. Su proposta del redattore, il Comitato Direttivo centrale ha nominato un collaboratore di redazione nella persona del prof. Paolo Parachini di Cama, già da tempo corrispondente della nostra rivista. Si occuperà delle segnalazioni e recensioni librarie e in parte del vaglio di articoli e della correktura di bozze.

I Quaderni Grigionitaliani sono sempre stati e sempre saranno aperti a voci provenienti dal resto della Svizzera e dall'Italia, specialmente anche alle voci di Italiani residenti nel nostro Paese non importa per quali motivi. Basta dare un'occhiata al presente quaderno per sincerarsene. Da anni ospitano la rubrica «Echi culturali dal Ticino» curati attualmente dalla signora Maria

Grazia Giglioli Gerig. In quest'epoca di straordinarie aperture e di integrazione europea abbiamo ritenuto opportuno istituire una rubrica per rinsaldare gli ottimi rapporti che il Grigioni Italiano ha sempre coltivato con quello che per secoli è stato il suo hinterland economico e culturale. A questo scopo si dà inizio alla nuova sezione «Echi culturali dalla Valtellina, Bormio e Chiavenna». Il titolo vuole evidenziare i rapporti municipalistici e privilegiati che ci legano costantemente al di là dei fatti nazionali e internazionali. Curatore della rubrica è il signor Bruno Ciapponi-Landi che opera nel campo dell'organizzazione culturale provinciale e che viene presentato a p. 179. Lo ringraziamo sentitamente della sua collaborazione nell'ambito della quale gli auguriamo tante soddisfazioni.

Giovanni Andrea Scartazzini

L'anno prossimo ricorrerà il novantesimo anniversario della morte di Giovanni Andrea Scartazzini, uno degli studiosi più emeriti del divino poema, la cui importanza nel campo delle lettere è paragonabile a quella di Alberto Giacometti nell'ambito delle arti figurative. A lui sarà dedicato il numero di luglio del 1991, al quale collaborano studiosi grigionitaliani e varie personalità del mondo accademico svizzero e italiano. Nella speranza di reperire ancora dei documenti inediti facciamo appello a chiunque possedesse ancora lettere o manoscritti del grande dantista di volerli mettere a disposizione dei Quaderni a scopo di studio ed eventualmente di pubblicazione. Il sodalizio garantisce la massima cura e si impegna a restituire ogni documento. Ringrazia fin d'ora tutti coloro che risponderanno all'invito.